



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO
E LA DOCUMENTAZIONE**

MODI – MODULO INFORMATIVO

VERSIONE 4.00

NORMATIVA IN SPERIMENTAZIONE_1.02

APPLICAZIONE PER IL SETTORE ARCHEOLOGICO

BOZZA – LUGLIO 2012

2012

MODI – MODULO INFORMATIVO

Note per l'applicazione nel settore archeologico

Il **MODI-Modulo Informativo** può essere utilizzato per il **censimento delle presenze archeologiche¹ individuate tramite indagini di vario genere** (spoglio bibliografico, spoglio di fonti archivistiche, ricognizioni, scavi, ecc.), per il **rilevamento delle anomalie riscontrate sul terreno tramite processo di fotointerpretazione/fotorestituzione**, per la **definizione delle aree di potenziale archeologico** e la **segnalazione di aree *prive* di emergenze archeologiche**, in particolare nell'ambito delle indagini di *Archeologia preventiva*².

L'utilizzo di questo modello e, nella gestione informatizzata, il rispetto del protocollo standard per il trasferimento digitale dei dati definito da ICCD³ consentono:

- 1) di trasferire le informazioni acquisite nel *SIGECWEB (Sistema Informativo Generale del Catalogo)* in modo che i dati possano essere gestiti dall'Amministrazione del MiBAC (in particolare dalle Soprintendenze) e possano essere utilizzati per l'incremento del catalogo del patrimonio culturale nazionale;
- 2) di utilizzare tali dati per la redazione di schede di catalogo qualora le Soprintendenze competenti per tutela ne ravvisino l'opportunità (nel *SIGECWEB* funzioni specifiche consentono la migrazione automatica dei dati dal MODI ai tracciati delle diverse tipologie di schede standard ICCD)

La compilazione del MODI nell'ambito del settore archeologico prevede, oltre ai campi obbligatori (evidenziati in colore rosso nel tracciato), i campi necessari per descrivere le emergenze individuate e le situazioni di volta in volta rilevate sul terreno o documentate nelle fonti.

In fase di ricerca e gestione delle informazioni, il valore inserito nel campo 'OGM - Modalità di individuazione' (controllato da un vocabolario chiuso: cfr. nel documento della normativa MODI le indicazioni per la compilazione), se necessario abbinato ad altri dati registrati nel modulo, consente di selezionare le emergenze archeologiche sulla base del tipo di indagine che ne ha consentito l'individuazione (spoglio bibliografico, fotointerpretazione, ricognizione, scavo, ecc.), anche in relazione alla necessità di visualizzare e rappresentare graficamente tali emergenze su livelli cartografici tematici diversi.

¹ Siti, architetture e manufatti, a prescindere da specifiche valutazioni qualitative o quantitative (siti pluristratificati; aree di materiale mobile sparso; architetture 'compiute in sé' e ben leggibili nella loro articolazione spaziale; ruderi più o meno consistenti; reperti archeologici o insiemi di reperti archeologici di tipologia omogenea e/o eterogenea; ecc.).

² In proposito si rinvia a quanto indicato nella circolare n. 10 del 15-06-2012 emanata dalla *Direzione Generale per le Antichità* ed avente per oggetto le *Procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico* (<http://www.archeologia.beniculturali.it/>).

³ *Normativa per il trasferimento dei dati* pubblicata alla pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=160> (datata al 1998 e tuttora valida, in corso di aggiornamento per ampliare l'interscambio dei dati al formato xml standard).

Per la compilazione del campo OGD (**definizione** dell'entità descritta nel MODI, alla quale si riferiscono le informazioni riportate nel tracciato) fare riferimento ai vocabolari pubblicati dall'ICCD sul sito istituzionale alla pagina <http://www.iccd.beniculturali.it/index.php?it/240/vocabolari>, in particolare:

- per i **manufatti** utilizzare il vocabolario per la compilazione del campo OGT delle schede RA- *Reperti archeologici*, NU- *beni numismatici*; TMA- *Tabella materiali archeologici*;
- per i **siti archeologici** utilizzare il vocabolario aperto per la compilazione del campo OGTD della scheda SI-*Sito Archeologico*;
- per i **complessi e i monumenti archeologici** utilizzare il vocabolario aperto per la compilazione del campo OGTT della scheda SI-*Sito Archeologico*;
- per segnalare le **anomalie individuate sulla base di analisi di fotointerpretazione/ fotorestituzione** inserire nel campo OGD la locuzione:
anomalia rilevata sul terreno;
- per segnalare un'**area di potenziale archeologico** (porzione di territorio in cui si sommano più siti e/o presenze archeologicamente rilevanti) inserire nel campo OGD la locuzione: **area di potenziale archeologico**;
- per segnalare un'**area dove le indagini hanno dato esito negativo**, inserire nel campo OGD la locuzione: **area priva di emergenze archeologiche**;
- per segnalare un elemento toponomastico o un elemento geologico di interesse per le indagini archeologiche, inserire nel campo OGD rispettivamente:
elemento toponomastico
elemento geologico

L'ICCD ha in programma di predisporre per i diversi 'casi d'uso' *linee guida* con specifici *apparati esemplificativi*, anche in relazione con quanto definito dalla Direzione Generale per le Antichità in materia di Archeologia preventiva e con quanto emerso dalle attività di sperimentazione del MODI attualmente in corso.

Per informazioni o proposte riguardo all'applicazione del MODI nel settore archeologico rivolgersi al responsabile ICCD del Servizio beni archeologici:
dott.ssa Maria Letizia Mancinelli
marialetizia.mancinelli@beniculturali.it